



Workshop

Paisajes Resilientes al Cambio Clímatico. Temas, herramientas, prácticas

27 novembre - 1 dicembre 2023 | Istituto Superiore de Arte, L'Avana (Cuba)

Anna Lambertini

professoressa associata in Architettura del Paesaggio, Presidente CdL Magistrale in Architettura del Paesaggio - DIDA Unifi

Eleonora Giannini

dottoranda in Architettura del Paesaggio - DIDA Unifi

Relazione finale - Dicembre 2023

Il corso di aggiornamento professionale 'Paisajes Resilientes' si inserisce nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Italia-Cuba denominato *¡Que no baje el telón!* presentato all'Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo (AICS) della Repubblica Italiana dal MINCULT. Avviato nel 2019, il progetto ha come principali partner il Dipartimento di Architettura (DIDA) dell'Università degli Studi di Firenze e l'Istituto Superiore de Arte (ISA) de L'Avana ed è finalizzato principalmente al recupero architettonico e funzionale della *Facultad de Arte Teatral* (FAT) progettata dall'architetto italiano Roberto Gottardi all'inizio degli anni '60 del XX secolo, come parte dell'articolato complesso architettonico e paesaggistico che caratterizza l'ISA.

Il percorso formativo è stato condotto in forma di workshop immersivo, della durata complessiva di 40 ore suddivise in 5 giorni di attività, ed è stato orientato a fornire elementi di conoscenza teorici e pratici su temi attuali dell'architettura del paesaggio, con particolare attenzione al progetto e alla gestione degli spazi aperti per la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico. Programma di massima e obiettivi formativi generali sono stati delineati da Anna Lambertini (DIDA) su invito di Alessandro Merlo, coordinatore per il DIDA del progetto *¡Que no baje el telón!*.

Al corso si sono iscritte 25 persone (4 di nazionalità italiana, 21 di nazionalità cubana), fra studenti e studentesse di architettura, neolaureat* e professionisti attivi nel campo delle arti visive e della educazione ambientale, del giardinaggio e della arboricoltura urbana. Lezioni e conferenze si sono tenute in aula presso la sede del Rettorato dell'ISA, mentre la maggior parte delle esercitazioni



in campo è stata svolta nel parco dell'ISA, dell'estensione di circa 56 ettari, scelto come ambito di studio su cui applicare un metodo di piano-progetto di gestione e conservazione attiva del patrimonio storico-architettonico, culturale e del paesaggio.

E' stata proposta l'applicazione di una metodologia di base di progettazione paesaggistica articolata secondo la seguente sequenza: 1- lettura interpretativa dei luoghi, 2- valutazione delle loro potenzialità e criticità, 3- immaginazione di un piano di gestione. L'utilizzo di questo percorso di lavoro, non rigidamente lineare ma fertilmente ricorsivo, è stato finalizzato all'individuazione e alla definizione di diversi ambiti/unità tematiche di paesaggio a partire dal riconoscimento delle loro caratteristiche specifiche; questo mosaico di tessere, risultato di una lettura critica della complessità dello stato dei luoghi, diventa la base conoscitiva per la definizione di una strategia progettuale di gestione differenziata, fatta di soluzioni e scenari specifici per mettere in valore ciò che c'è, intervenire sulle criticità e immaginare il cambiamento coltivando il possibile.

Questo processo progettuale è stato nutrito dalle attività diversificate proposte dal workshop: dalla condivisione di principi teorici di base della disciplina dell'architettura del paesaggio, al confronto fra diversi approcci presentati dai contributi dei diversi relatori, alla messa in pratica di azioni progettuali applicate all'area dell'ISA.

Un aspetto fondamentale delle attività del workshop è stato il contatto diretto con i luoghi innescato dalle varie esplorazioni del parco - collettive, individuali o per singoli gruppi - che ha successivamente nutrito le diverse letture interpretative finalizzate al progetto. I risultati di queste esplorazioni sono stati restituiti in modalità singola (per gruppi) e condivisa (durante sessioni di lavoro collettivo in aula su una base cartografica comune). Le mappature hanno fatto emergere i temi di maggiore interesse e rilevanza, le stratificazioni e le concentrazioni di elementi di criticità o valore, nonché le diverse attitudini progettuali dei partecipanti aiutando a orientare le fasi successive del lavoro verso la definizione di una mappatura di ambiti e un'ipotesi di strategia condivisa di gestione del parco.

Programma | Il programma delle attività è stato organizzato alternando momenti di didattica e comunicazioni di tipo frontale a momenti di lavoro operativo sul campo e in aula. Le attività del workshop sono stati diversificate, in una vivace mescolanza di lezioni teoriche - a cura dei professori italiani e cubani - e varie altre attività, fra visite, esplorazioni e mappature.

La sequenza di attività definita prima della partenza è stata adattata alle effettive condizioni operative che si sono presentate *in situ*, accogliendo gli incontri e gli imprevisti come occasioni di arricchimento dell'offerta formativa e dimostrando come il processo creativo sia fatto anche di occasioni inattese che possono diventare utile nutrimento per il progetto.

Di seguito il calendario delle attività nella sua versione finale:

Lunedì 27 novembre

1. Arquitectura de paisaje: definición, historia y evolución de una disciplina y de un campo de aplicación profesional



10.30 – 12.00 | 'Categorías de plan y proyecto de paisaje. Intersecciones interdisciplinarias entre arte, ecología, ciencias sociales, etc.' (prof. Anna Lambertini - DIDA Unifi)

12.00 – 12.30 | Descanso

2. Cambio climático y paisajismo: temas y buenas prácticas

12.30 – 13.30 | Conferencia 'Los verdes Urbanos como Infraestructura. Bases para su diseño y gestión en las ciudades cubanas contemporaneas' (Arq. Larisa Castillo Rodríguez – CUJAE)

13.30 – 14.30 | Descanso

14.30 – 17.00 | Primera exploración del Parque del ISA

Martedì 28 novembre

3. Observar, explorar, mapear. Tres acciones del proyecto de paisaje

09.30 – 11.30 | 'Observar, explorar, mapear. Tres acciones del proyecto de paisaje' (prof. Anna Lambertini, Eleonora Giannini - DIDA Unifi)

11.30 – 12.00 | Descanso

12.00 – 13.30 | Conferencia 'Las tecnologías de la información geográfica aplicadas a la gestión del paisaje' (Ing. Liamnibel Hernández Peña – Geodesa)

13.30 – 14.30 | Descanso

14.30 – 15.30 | Taller de diseño (observación y mapeo en el parque)

4. Protección y conservación activa de lugares patrimoniales y de los paisajes testimoniales

15.30 – 17.00 | Conferencia 'Las tecnologías de la información geográfica aplicadas al estudio de paisajes con valores patrimoniales' (Dr. Ricardo Remond Noa, Universidad de La Habana)

Mercoledì 29 novembre

5. Ejercicios de imaginación para actualizar la cultura del proyecto de paisaje

09.30 – 10.30 | Introducción informativa de la historia y características del parque del ISA

10.30 – 13.30 | Visita al parque del ISA

13.30 – 14.30 | Descanso

14.30 – 17.00 | Taller de diseño: programa de gestión del parque del ISA

Giovedì 30 novembre

09.30 – 13.30 | Visita al Jardín Botánico Nacional de Cuba

13.30 – 14.30 | Descanso

14.30 – 16.00 | Clase práctica sobre técnicas y modalidades de intervención en los parques ((Consorzio Sinergia Verde, Florencia)

17.00 | Taller de diseño: programa de gestión del parque del ISA

Venerdì 1 dicembre

09.30-13.30 | Taller de diseño: programa de gestión del parque del ISA

13.30 – 14.30 | Descanso

14.30 – 16.30 | Taller de diseño: programa de gestión del parque del ISA

17.00 | Presentación de los resultados del taller y entrega de certificados de participación



Attività svolte

Lunedì 27 novembre: il primo giorno del workshop è stato dedicato all'introduzione di alcuni temi fondamentali e posizionamenti necessari per orientarsi nella disciplina dell'architettura del paesaggio. A partire da alcune parole chiave di riferimento (cambiamento climatico, resilienza, paesaggio), sono stati introdotti il campo di studio dell'architettura del paesaggio, le diverse interpretazioni del concetto di paesaggio nei diversi contesti storico-culturali, i differenti sguardi e cambi di paradigma sul piano estetico-ambientale che si sono susseguiti nei secoli e come sia sempre necessario lavorare sulla definizione di categorie per il piano-progetto in grado di rispondere a sfide progettuali in continuo cambiamento. Con l'aiuto di numerosi esempi, storici e contemporanei, di paesaggi urbani, paesaggi produttivi, parchi e giardini, è stato introdotto il tema del progettare con la materia vivente ingaggiando attivamente variabili progettuali dinamiche, soprattutto il tempo, e come sia necessario costruire uno sguardo paesaggistico allenato a lavorare nella complessità per elaborare strategie e azioni di resilienza.

Il successivo intervento della mattina, a cura della prof.ssa Larisa Castillo Rodríguez (CUJAE), ha riguardato il tema delle infrastrutture verdi e blu, condividendo riflessioni, excursus storici ed esempi di buone pratiche di progetto, realizzazione e gestione di soluzioni tecniche per l'adattamento al cambiamento climatico nel paesaggio urbano.

Nel pomeriggio è stata condotta una prima esplorazione del parco dell'ISA, concentrata principalmente nelle zone intorno alla Scuola di Teatro e alla Scuola di Danza, che ha consentito di familiarizzare con gli spazi del parco e di iniziare a comprendere gli usi attuali dei complessi delle scuole e dello spazio aperto (es. che tipo di attività vengono svolte, le diverse forme di abbandono, le generali condizioni di accessibilità etc.).

Martedì 28 novembre: il secondo giorno ha visto un consistente aumento della partecipazione al workshop con l'arrivo di un gruppo di studenti di architettura provenienti dalla Technological University José Antonio Echeverría (CUJAE), che si sono uniti ai professionisti già partecipanti. Le comunicazioni della prima parte della mattina hanno riguardato esempi di processi progettuali per la definizione di ambiti di paesaggio e per l'elaborazione di piani di gestione differenziata; in seguito è stato proposto un affondo sulle azioni progettuali da mettere in campo per la lettura critica e interpretativa dei luoghi: osservare, esplorare, mappare. La mattinata è proseguita con un intervento della dottoranda di ricerca in Architettura Liannisbel Hernández Peña (Geodesa-Unifi), riguardante tecniche innovative di mappatura e informazione geografica per la conservazione dei beni di valore patrimoniale, con un focus particolare sull'area dell'ISA e sulla Scuola di Teatro. I lavori della mattina si sono conclusi con una prima discussione aperta sul parco dell'ISA, per comprendere il livello di conoscenza pregressa dell'area di progetto da parte dei partecipanti e condividere alcune informazioni di base.

Dopo aver fornito alcuni materiali di base a ciascun gruppo (planimetria stampata in A3 e fogli di carta lucida), nel pomeriggio i partecipanti si sono mossi in autonomia per una prima breve campagna di esplorazione, con l'obiettivo di impostare una prima lettura e mappatura delle caratteristiche del paesaggio fisico del parco. Le attività sono proseguite in aula con l'intervento del prof. Ricardo Noa (Universidad de La Habana); il suo contributo ha riguardato il tema



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



dell'applicazione dei sistemi di informazione territoriale alla tutela dei paesaggi di valore patrimoniale, con il caso studio di Viñales, un paesaggio che ha bisogno di trovare un nuovo equilibrio fra tradizione produttiva agricola, unicità delle sue formazioni carsiche e recenti dinamiche insostenibili di turisticizzazione.

Mercoledì 29 novembre: la terza giornata è cominciata con una discussione in aula sulla storia dell'ISA, del parco e delle sue architetture, per proseguire con un' esplorazione approfondita che si è concentrata principalmente nelle aree della Scuola di Danza e della Scuola di Balletto (detta anche Scuola di Circo). I diversi gruppi hanno avuto modo di aggiornare la prima bozza di mappatura del giorno precedente e, dopo la pausa, è stata fatta una restituzione in modalità collettiva che ha consentito di mettere in luce non solo le principali caratteristiche del luogo ma anche di far emergere le diverse inclinazioni e attitudini dei diversi gruppi. Sulla base di questo, sono state assegnate letture interpretative specifiche da presentare il giorno successivo: 1- Valori ecologici e habitat, 2- Contesto territoriale, 3- Strutture vegetali, 4- Ambito fluviale del Rio Quibù, 5- Percezione, 6a- Colori e textures, 6b- Itinerari e percorsi, 7- Usi e forme di fruizione, 8- Margini.

Giovedì 30 novembre: grazie al contatto con la prof.ssa Castillo Rodriguez, per la mattinata del quarto giorno è stata organizzata una visita al Jardín Botánico Nacional, di cui la professoressa è Direttrice. Il gruppo è stato accolto dal personale del giardino botanico per una visita guidata che ha fornito informazioni sulla storia del giardino, sul suo progetto (concepito con una chiara impronta e sensibilità paesaggistica), sulla varietà della sua collezione compresa in un'area di 600Ha e sulle sue attuali condizioni di gestione.

Nel pomeriggio, al ritorno in aula, i giardinieri professionisti del Consorzio Sinergia Verde (Italia) hanno contribuito ai lavori del workshop con due presentazioni sulle buone pratiche di giardinaggio, irrigazione e arboricoltura utilizzate in Toscana e in ambito euromediterraneo, in un confronto che ha stimolato la curiosità dei partecipanti.

La giornata si è conclusa con la presentazione delle mappature tematiche a cura dei diversi gruppi appoggiandosi ad una base cartografica stampata e a presentazioni in formato digitale, in un gioco combinatorio e di sovrapposizioni che ha condotto alla progressiva individuazione di elementi strutturanti del paesaggio del parco dell'ISA e delle caratteristiche specifiche delle diverse zone che lo compongono.

Venerdì 1 dicembre: la presentazione delle letture tematiche è proseguita nell'ultima mattinata del workshop, per concludersi con la presentazione di un'ipotesi di suddivisione in ambiti dell'area del parco, elaborata sulla base di quanto raccolto e discusso nei giorni precedenti. La prima definizione di ambiti è stata una base per la discussione sulle diverse specificità delle unità di paesaggio individuate attraverso l'immersione nei luoghi e le mappature tematiche. Lo spostamento del focus dalle architetture allo spazio aperto ha fatto emergere la complessità e la ricchezza del paesaggio del parco, che allo stato attuale presenta una serie di situazioni uniche di mescolanza e coevoluzione fra presenze botaniche e minerali - risultato della stratificazione temporale, degli usi e degli abbandoni, della gestione, dell'azione umana e non umana, etc - da valorizzare con un progetto attento e sensibile.

L'esercizio di denominazione condivisa degli ambiti ha aiutato a passare dalla fase di lettura critica allo sviluppo di un'intenzione progettuale: è stata costruita una narrazione creativa e condivisa dei luoghi che potesse raccontare la



complessità, la multidimensionalità e la varietà del paesaggio dell'ISA, per cui il campo da golf è diventato 'Il prato delle garze', o la distesa di graminacee mosse del vento è diventata 'Il ballo del prato', etc.

L'indicazione e la nomenclatura delle possibili unità di paesaggio è stata pensata in previsione di un piano di gestione che predisponga azioni progettuali specifiche, tematizzate e con fasi temporali di gestione dei diversi elementi del parco. Per questo, come ultima attività, i diversi gruppi hanno unito il loro lavoro in un unico documento che si conclude con l'indicazione di prime 10 linee guida per la gestione del parco dell'ISA, elaborate e presentate in maniera collettiva e condivisa.

Il workshop si è concluso con la presentazione delle attività svolte alla presenza del Rettore dell'Istituto Superiore de Arte e del gruppo di coordinamento del progetto *¡Que no baje el telón!*, con successiva consegna degli attestati di partecipazione.

Risultati e possibili prospettive future | Alla fine dei cinque giorni di workshop sono state prodotte una serie di mappature originali di lettura critico-interpretativa di questa importante tessera del paesaggio urbano avanese: le mappe sono state organizzate dai partecipanti in un unico documento che racconta il parco dell'ISA in una lettura di insieme che prova a restituire la complessità di uno sguardo paesaggistico: descrivendone la stratificazione delle strutture vegetali, la ricchezza di presenze animali, l'organizzazione dei percorsi formali e informali, i margini con diverse modalità di relazione interno/esterno, le superfici e le texture, gli usi e gli abbandoni, le diverse percezioni che si attivano mentre lo si percorre o mentre lo si circumnaviga dal perimetro esterno, etc. - ed evidenziando il ruolo fondamentale del Rio Quibù non solo per il parco, ma anche come importante elemento della rete ecologica alla scala dell'intero sistema urbano de L'Avana.

La mappatura degli ambiti realizzata in modalità condivisa - altro risultato del workshop - ha cercato di restituire in poco tempo una prima ipotesi di individuazione di aree che racchiudono questa complessità e stratificazione di temi di lettura, con una denominazione di carattere creativo, per costruire una narrazione del paesaggio del parco ma soprattutto per evocare intenzioni progettuali specifiche per ogni ambito.

Infine, l'ultimo sforzo progettuale del workshop è stato l'elaborazione di un elenco di alcuni punti strategici da considerare per un futuro programma di gestione del parco¹. I punti si riferiscono tanto ad azioni di conservazione attiva della biodiversità presente e alla progettazione di nuovi elementi nel parco, come percorsi e accessi, quanto alla possibilità di

¹ "Diseñar espacios que combinen elementos naturales y artísticos que a su vez se relacionen con el relieve y la arquitectura /- Fomentar la biodiversidad a partir de la preservación de las especies propias del lugar y la inserción de otras para crear hábitats adecuados para la fauna local /- Promover la interacción con la naturaleza reutilizando espacios libres y en desuso /- Implementar programas educativos que involucren a la comunidad generando conciencia sobre la importancia de la preservación del medio ambiente /- Generar zonas de animación alrededor de los diferentes ámbitos temáticos del Parque creando recorridos ecológicos / - Crear senderos y pasarelas que permitan a las personas explorar y disfrutar el entorno natural del río /- Realizar un proceso de saneamiento ambiental /- Organizar eventos culturales y exposiciones al aire libre en los espacios verdes para fomentar la apreciación del arte y la conexión con la naturaleza."



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



predisporre attività per aumentare la frequentazione della popolazione e non solo degli studenti, che ad attività di educazione ambientale per aumentare la consapevolezza dell'importanza di impegnarsi attivamente per la manutenzione degli spazi aperti della città. In generale, questa attività laboratoriale e i suoi risultati hanno consentito di individuare prospettive promettenti di futuri sviluppi di questa idea progettuale, che con i giusti tempi di elaborazione e maturazione potrebbe contribuire ad arricchire le attuali strategie di gestione ed essere implementato con successive attività operative.

Anna Lambertini

Eleonora Giannini

Firenze, 15/12/2023